

LE PAROLE DEL CIBO - III edizione

Rossani. BiblioTeca del Mediterraneo
Parco Rossani - Bari

IX Settimana della Biodiversità Pugliese
“Agricoltura, alimentazione e ambiente”

21-22 Maggio 2026

I risvolti della crisi climatica si fanno sempre più evidenti sui nostri territori. Le immagini del ciclone Harry sono ancora impresse nella mente e i danni per il Mezzogiorno sono elevatissimi, stimati in oltre due miliardi di euro. L'agricoltura e, più in generale, i sistemi alimentari sono al centro di molte contraddizioni climatiche: pagano il prezzo più alto di questi eventi estremi ma sono una delle principali cause di aumento delle temperature medie globali, arrivando a pesare fino il 37% sulla produzione globale di CO2 eq. Il Mediterraneo in particolare è un hotspot climatico in cui la crisi diventa ecologica, sociale ed economica.

In questo contesto, i modi in cui produciamo, trasformiamo, trasportiamo e consumiamo il nostro cibo hanno impatti diretti sull'ambiente che ci circonda. Per questo abbiamo bisogno di modelli virtuosi, di politiche coraggiose in grado di sostenere una transizione che sia veramente giusta per le persone e per i territori. Abbiamo bisogno di connettere pratiche, dare il giusto spazio alle reti e ai movimenti di cittadini, aziende agricole e associazioni che vogliono partecipare al cambiamento, a partire dal cibo.

Oggi, infatti, il nostro cibo incarna un paradosso che colpisce tutte e tutti: costa allo stesso tempo troppo e troppo poco. Troppo per le quasi sei milioni di persone che, in Italia, sono in povertà alimentare e non possono permettersi pasti adeguati; troppo poco per chi produce, che spesso vede riconoscersi una percentuale minima rispetto al costo di produzione.

Infatti, nonostante i prezzi del cibo nei supermercati siano aumentati del 25% tra il 2021 e il 2025, gravando sul carrello della spesa di milioni di famiglie, agli agricoltori arriva appena 1,5 euro ogni 100 euro di spesa e spesso sono costretti a vendere sotto i costi di produzione.

Questo paradosso ha impatti economici evidenti: dal 2010 e il 2020 solo in Italia hanno chiuso circa 487 mila aziende, perlopiù di piccole e medie dimensioni, a vantaggio di grandi imprese agricole e modelli intensivi, con perdita di biodiversità agricola e di pratiche agroecologiche.

In un sistema distorto, in cui la dimensione e la forza contano sempre di più, è necessario ripartire dai semi. Semi non solo intesi come embrioni di nuove piante, ma come simbolo di speranza. Il futuro dell'agricoltura e del cibo parte necessariamente dalle piccole aziende, più attente al cambiamento e più spesso rappresentate da agricoltori giovani. Germoglia poi nelle comunità locali, nei momenti di confronto, negli spazi recuperati e restituiti ai cittadini.

Il cambiamento auspicato, infine, deve crescere rigoglioso, grazie a politiche capaci di indirizzarlo. Per discutere di tutto questo, vogliamo mettere in connessione attori diversi, costruire reti e

alimentare il dibattito intorno ai sistemi alimentari. Vogliamo farlo a partire da Bari, in Puglia, dove l'Università in questi anni ha sviluppato una serie di progetti per aumentare l'attenzione su questi temi. Una città in cui la sensibilità della società civile e della politica stanno ponendo le basi per un cambiamento profondo.

“Le parole del cibo” è un progetto curato da Terra! e organizzato con Regione Puglia e Dipartimento di Scienze del Suolo, della Pianta e degli Alimenti (Di.S.S.P.A.) dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro. Una rassegna che è arrivata alla sua terza edizione e che ha ospitato già personalità e importanti nomi nel mondo del cibo, della ricerca e del giornalismo. Quest'anno il focus de “Le parole del cibo” saranno *i semi*, un simbolo di nascita e sviluppo, ma anche un invito alla custodia di un patrimonio genetico indispensabile per il futuro del cibo e dell'agricoltura.

La rassegna si svilupperà il **21-22 maggio**, presso la Rossani - BiblioTeca del Mediterraneo. Nei due giorni **e fino alle 20:30** si alterneranno incontri, talk, momenti conviviali e altro. Durante ogni serata, come in un processo di crescita *dal seme alla pianta*, il pubblico sarà testimone dello sviluppo di un concetto, dagli elementi che lo compongono fino al risultato finale.

— PROGRAMMA —

21 maggio | Inizio previsto ore 18:00

Cibo e diritti. Cosa serve per rigenerare e trasformare il sistema alimentare per garantire i giusti diritti lungo tutta la filiera?

- **2 semi** - Interventi brevi a partire da due *Parole del cibo*
 - **RETI** - Le reti, intese come alleanze, servono a costruire comunità trasformative capaci di generare cambiamento sui territori. Con: Avanzi Popolo 2.0*
 - **RIGENERAZIONE** - Dal campo allo scaffale, ogni passaggio delle nostre filiere può nascondere ingiustizie e iniquità, ma modelli virtuosi sono possibili. Con: XFarm Agricoltura prossima.
- **1 germoglio** - Monologo a partire da una *Parola del cibo*
 - **LAVORO** - Troppo spesso sottopagato o sfruttato, il lavoro una delle - tante - contraddizioni del cibo che mangiamo. Come può essere ripensato per garantire equità e giustizia? Con: Riccardo Staglianò, giornalista de Il Venerdì e autore di “Hanno vinto i Ricchi” (edito Einaudi) e “Tassare i milionari” (edito Einaudi)
- **1 pianta** - Tavola rotonda/dibattito su un tema chiave
 - **DIRITTI** - Dieci anni dall'entrata in vigore della legge 199 contro il caporalato. Cosa serve ancora per un sistema alimentare che possa tutelare davvero i diritti? Con: Pietro Fragasso (Coop. Pietra di Scarto), Tina Balì (FLAI -CGIL), Maria Panariello (Terra!), Eva Pinna (INTERSOS). Modera: Danilo Giannese, giornalista

22 maggio | Inizio previsto alle ore 18:00

Custodire la Terra. Pratiche e politiche a tutela del Pianeta, dell'agricoltura e delle piccole imprese che producono e distribuiscono cibo sano.

- 2 *semi* - Interventi brevi a partire da due *Parole del cibo*
 - o **STAGIONE** - Come ogni pianta necessita di tempo per crescere e dare frutti, allo stesso modo ogni processo ha la sua stagione di sviluppo. Con: La Rakene CSA*
 - o **SPAZI** - Dalla società civile al tessuto produttivo, abbiamo bisogno di spazi in cui alimentare il confronto e tradurre in politiche le buone pratiche cittadine. Con: Scomodo Bari.
- 1 *germoglio* - Monologo a partire da una *Parola del cibo* (20')
 - o **CURA** - La cura dei territori, delle persone e del Pianeta è un atto alla base del nostro futuro. Con: Silvia Moroni, content creator, autrice e divulgatrice
- 1 *pianta* - Tavola rotonda/dibattito su un tema chiave (1h e 30')
 - o **CUSTODIRE LA TERRA** - La cura per la nostra "terra comune" che mette al centro equilibrio, biodiversità e rispetto dei ritmi naturali. Da qui nasce un modo più sostenibile e consapevole di produrre e consumare cibo, un approccio agroecologico. Con: Paolo Pileri (Professore DASTU - Polimi), Federica Ferrario (Terra!), Nino Paparella (Buò - Crudo, cotto e mangiato), Maurizio Agostino (Rete Humus). Modera: Stefania Leo, giornalista

* da confermare